

## Mercato e welfare state nell'epoca della globalizzazione

Siamo nel 2015, circa settant'anni dopo la seconda guerra mondiale e la formazione dell'Unione Europea, due eventi che hanno segnato la vera uguaglianza dei diritti dell'uomo. Si parla di questo perché è lo stato di Welfare. Il Welfare deriva dallo stato liberale cioè una politica sociale fondata sull'uguaglianza formale, in cui si dà e si preleva a tutti in egual misura; lo stato di Welfare dunque è il superamento di questi principi, concentrandosi sull'uguaglianza sostanziale. Alcune applicazioni del welfare state sono state la sanità per tutti e i diritti sul lavoro quali pensioni, malattie garantite e retribuite e ferie: i principi primi della costituzione.

“ [...] un mercato libero è condizione necessaria, ma non è condizione sufficiente per lo sviluppo dell'economia [...]”

(C. Saraceno, Da dove partire per la riforma del welfare, in [lavoce.info](http://lavoce.info) del 3 ottobre 2014)

Definendo chi sono i “tutti” si va a precisare che non c'è differenza tra popolo cioè chiunque viva (se possibile anche gli animali e i vegetali oltre agli esseri umani) e i cittadini cioè chi paga le tasse, dunque

l'obbiettivo è che Stato per Stato tutte le persone e più altro vivano nel benessere.

Il welfare in Europa e negli stati più sviluppati ha decisamente funzionato, milioni di persone emigrano ogni anno: dall'Africa verso l'Europa, dall'America del Sud all'America del Nord, dall'Asia più povera a quella più ricca e più industrialmente avanzata; per quanto riguarda l'Italia la questione cambia leggermente perché oltre agli immigranti, molti Italiani e molte aziende Italiane emigrano in altri Stati. Gli esempi sono molteplici, indefinibile la quantità di persone che emigrano, tanto da sviluppare problemi sociali; personalmente lo zio con la sua famiglia e la ditta per cui lavorava da anni si è espansa in America, mia cugina ha rinunciato ad una prestigiosa università italiana per una tedesca, un amico andrà a studiare in Inghilterra e io sto preparando le pratiche per accedere alla facoltà pubblica svizzera. Nessun Paese accetta volentieri immigrazioni in massa di persone a caso, tuttavia la Svizzera qualche anno fa sosteneva aziende Italiane a trasferirsi, questo perché aziende già fondate portano ricchezza alle casse dello Stato, la ditta dove lavora mio zio ha trasferito la produzione in America, questo perché vendeva negli USA ma quest'ultima non avrebbe più comprato i prodotti prodotti all'estero per non far uscire le ricchezze dallo Stato.

Ai giorni d'oggi, globalmente, il welfare state si può riesprimere tramite le realtà del mondo telematico, in Estonia per diminuire i costi e i tempi burocratici il governo ha progettato e realizzato l'”X-ROAD”, cioè una strada virtuale che collega banche, burocrazia statale e servizi ai cittadini, ciò ha permesso la diminuzione dell'evasione fiscale, e quindi che lo stato avesse un fondo economico più grande per pagare infrastrutture più grandi per aumentare la salute dei cittadini. Si parla molto della salute dei cittadini in base al reddito, più è alto più possono permettere il benessere; l'”X-ROAD” ha sviluppato anche degli edifici pubblici a bassissimo o addirittura assente costo per le start-up, cioè formazione di nuove aziende mirate allo sviluppo di idee. Le start-up favoriscono lo stato di welfare perché tutti hanno la possibilità di esprimersi e di guadagnare.

Che il welfare italiano abbia un urgente bisogno di essere riformato è indubbio, stante che si tratta di uno dei sistemi più frammentati, più pieni di buchi, più esposti a manipolazioni e imbrogli tra quelli europei [...].

(C. Saraceno, Da dove partire per la riforma del welfare, in *lavoce.info* del 3 ottobre 2014)

In Italia per molti c'è bisogno di cambiare, la questione è che cosa cambiare. Si è detto che la costituzione italiana interiorizza i principi del welfare, ma il le leggi primarie favoriscono una burocrazia lenta dunque da quello che si è detto anti-welfare.

Ora il presidente del consiglio è Matteo Renzi, ciò che vorrebbe mettere in pratica a riguardo la scuola e internet sarebbe una spinta decisiva per il welfare. Le sue teorie si differenziano dal passato perché ha sviluppato al meglio il concetto di banda ultra larga, ma per il resto è conforme all'ultima decina d'anni di ideatori della politica italiana, dunque il problema di cambiare la politica italiana esiste da tanto tempo, quanto non si è fatto nulla:

Il sistema economico non ha fatto nulla per impedire  
uno strappo, un malessere, un ingiustizia.

(F. Galimberti, *l'economia spiegata a un figlio*, Laterza,  
Bari, 2013)

Internet ai giorni d'oggi è diventato un bisogno primario dell'uomo e dunque del welfare. L'Italia è agli ultimi posti al mondo per la qualità della connessione ad internet, al pari dell'Uruguay. In contrapposto il fondatore di *Facebook* Mark Zuckemberg sta sviluppando il progetto *internet.org*, per portare

connessione a internet, quindi cultura, quindi welfare state a tutti quelli che non possono permetterselo.

Chi è senza lavoro è anche chi, in famiglia, sarebbe teoricamente responsabile del mantenimento?  
(F. Galimberti, *l'economia spiegata a un figlio*, Laterza, Bari, 2013)

Sarebbe più corretto ritenere che nel welfare non dovrebbero esserci differenze sociali tra sesso e età, dunque in una famiglia tutti dovrebbero poter portare denaro sia uomini che donne, sia i genitori che le generazioni future.

Il sistema italiano prevede un'aggiunta fino a 80 euro al mese a chi non raggiunge una certa cifra proporzionalmente alla busta paga. È buona come idea, ma non tiene conto di moltissimi fattori, infatti uno che lavora per lo stato, fa tempo pieno e prende qualche incentivo economico per progetti portati avanti, guadagna di meno di un suo collega che fa il part-time. Teoricamente nello stato di welfare la crisi economica dei cittadini va risanata favorendo il lavoro, in caso di debito pubblico lo Stato fa un debito con i cittadini e gli altri Stati. Questi sono i BOT, l'impegno dello Stato è quello di indebitarsi, ma anche di formare una politica economica volta a risarcire al più presto i creditori. Lo Stato italiano non ha sviluppato questa

economia, quindi i creditori pretendono, a ragione, di essere ripagati, ma lo stato non ha fondi per farlo. La gente ha interesse accreditarsi perché i BOT tra cui i buoni fruttiferi postali hanno un interesse. La nostra condizione economica è disastrosa, già così com'è, e tantissimi buoni fruttiferi postali sono ancora in circolazione. Un cittadino che ha crediti con lo stato di questo tipo potrebbe ritirare anticipatamente i BOT, perché dovrebbe non sentirsi cliente delle poste, ma cittadino, in cui ha più interesse nello stato, nei servizi e nella comunità.

Lo stato di welfare è uno stato con obiettivi utopici, la speranza per il mondo è che tutti gli Stati acquisiscano l'idea di welfare state e dell'idea di consequenzialità dell'economia del lavoro. L'idea migliore comunque è quella di cercare di migliorarsi sempre e di raccogliere ciò che al più è stato positivo in tutta la storia.